

Comunità Pastorale dei Santi Magi - Milano

BASILICA DI S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione

Insegnamento di Don Luca – novembre 2023

Leggiamo e meditiamo l'esortazione apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium*

(disponibile su <http://www.santeustorgio.it/>)

Una Chiesa in uscita

(Cap. 1: 20 - 30)

Carissimi delle cellule, bentrovati!

Riprendiamo la nostra meditazione sulla Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco: siamo al capitolo primo, dopo l'introduzione, in particolare dai paragrafi 20 a 30, dove il Papa dichiara quell'espressione che lo ha reso, se vogliamo, anche famoso, della Chiesa in uscita: la chiesa in uscita che, anzitutto - il Papa sottolinea - significa non tanto una sua iniziativa, l'iniziativa di chi rappresenta la Chiesa, ma è anzitutto la Parola, la Parola di Dio, la parola del Signore che agisce attraverso la Chiesa e, quindi, come si esprime al paragrafo 22, “*La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme (cfr Mc 4,26-29). La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi*”.

Ecco, Chiesa in uscita significa quindi, per il Papa, anzitutto Chiesa che si lascia guidare e che si affida alla parola di cui è portatrice; è la parola che converte e, quindi, non siamo noi: è la parola che ci porta a raggiungere chiunque e non tanto una nostra iniziativa, una nostra liberalità.

Concretamente, poi, come quindi si traduce questa chiesa in uscita in termini, potremmo dire, di comportamenti, di atteggiamenti ecclesiali? Si traduce, anzitutto, in una Chiesa che è disposta ad accettare lunghe attese, sopportazione apostolica, senza reazioni lamentose né allarmiste: questo caratterizza la Chiesa in uscita.

E' interessante riprenderlo: una chiesa in uscita, sottolinea il Papa, “*accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. [...] non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti*”.

Ecco: la Chiesa in uscita - quindi *la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano*, sempre come si esprime il Papa - non è una chiesa che pretende un'umanità al passo con quanto ha deciso lei, ma sa rimettersi ai tempi di Dio che, come si suol dire, non corrispondono ai nostri tempi.

C'è, in particolare, un luogo in cui noi ci rimettiamo al tempo, ai tempi di Dio, dentro la nostra storia, sempre da riconoscere, sempre da discernere: questo luogo, il Papa sottolinea, è la Liturgia. *“L'evangelizzazione - così si esprime - gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi”*. Siamo al termine del paragrafo 24.

La liturgia significa quell'azione, per noi, del Signore attraverso il rito che per noi è, anzitutto, il sacramento e che ci rimette al tempo di Dio dentro il nostro tempo: noi lo chiamiamo l'anno liturgico, cioè un anno vissuto, guardato anzitutto non dal punto di vista delle stagioni - così com'è l'anno solare - e nemmeno dal punto di vista delle attività umane (pensiamo all'anno sociale legato alle scansioni del lavoro e della scuola); ecco perché diventa importante che le nostre celebrazioni siano ben curate, possibilmente, in tutti i particolari. Anche noi, dove è possibile, nella nostra comunità cristiana ci mettiamo magari a disposizione perché la celebrazione possa riuscire, possa essere più espressiva e comunicativa, in tutte le sue componenti.

Dove – ecco, in particolare il Papa si sofferma a parlarne - la liturgia può esprimersi è quel luogo particolare che è la parrocchia, dove il Papa parla della parrocchia e pensiamo alle nostre parrocchie, alle nostre comunità cristiane, come una struttura che non è caduca; significa, al paragrafo 28, qualcosa che, quindi, può *“assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità”*.

E, parlando della parrocchia fa riferimento anche alle altre istituzioni ecclesiali, come movimenti e altre forme di associazione, per le quali è molto salutare che non si perda il contatto con la realtà della parrocchia del luogo e, quindi, queste realtà nate magari più di recente rispetto alla parrocchia, possano integrare la pastorale della Chiesa particolare: così si esprime il Papa al paragrafo 29.

La figura - potremmo dire - di coordinamento, di sintesi delle realtà di evangelizzazione rimane il vescovo: il vescovo a cui è affidata la chiesa particolare e sempre deve favorire la comunione missionaria nella sua chiesa diocesana.

Al vescovo tocca di dare quei riferimenti essenziali per cui ogni realtà ecclesiale - che siano le parrocchie, che siano movimenti o associazioni – possono, devono fare riferimento, perché si coordinano tra di loro: non, quindi, ponendosi in alternativa una rispetto all'altra.

E noi, in particolare, che viviamo l'esperienza delle cellule, siamo proprio chiamati ad aiutare, a partecipare, a collaborare a questo coordinamento laddove viviamo, facendo riferimento alla comunità cristiana a cui apparteniamo.

Il nostro stesso nome ci porta in questa direzione: ***Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione***.

Anche se, come abbiamo detto, possiamo riconoscere delle fatiche, possiamo riconoscere delle lentezze e ci accorgiamo che c'è da mettere in pratica molta pazienza.

L'Avvento che stiamo per iniziare ci aiuti a vivere la nostra vita e fede cristiana in questa direzione.

Buon cammino